



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 28 novembre 2008

La UIL Penitenziari: Ed ora siamo davvero nella cacca.....

“Da oggi possiamo ben dire che siamo davvero nella cacca.”

E' amaro, amarissimo lo sfogo di Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL Penitenziari, nel commentare l'incredibile vicenda accaduta presso la Casa Circondariale di Catanzaro dove un detenuto extracomunitario, allocato in circuito Alta Sicurezza, ha aggredito l'ispettore di polizia penitenziaria responsabile del reparto.

“ Alcuni giorni fa – spiega SARNO – questo detenuto si è recato nell’Ufficio dell’Ispettore e lo ha aggredito. Dopo che aveva provveduto ad imbottire il proprio corpo con deiezioni e feci. Conseguentemente è ben facile immaginare cosa sia accaduto all’aggredito e ai poliziotti accorsi in suo aiuto”

Ma non è solo la modalità dell'aggressione, con conseguente ricovero in ospedale di sette agenti, a scatenare le polemiche

“ L’ispettore aggredito – denuncia il sindacalista – aveva da tempo segnalato la pericolosità del detenuto e ne aveva sinanche segnalato i propositi violenti. Per questo aveva chiesto espressamente l’allontanamento dello stesso da Catanzaro. Ma l’Amministrazione non ha provveduto. Ora siamo alle comiche, non solo dobbiamo sporcarci con la cacca dei detenuti ma dobbiamo anche pagare in termini disciplinari. E’ incredibile- rivela Eugenio SARNO - questo Direttore, invece di recitare il mea-culpa per l’omessa prevenzione ora intende punire il personale in servizio per omessa perquisizione. Nemmeno fosse cosa ordinaria che una persona possa imbottirsi, con fasce di cellophane, di rifiuti organici ben celati dagli abiti invernali. Per la cronaca il detenuto è stato trasferito in altra sede il giorno dopo i gravi fatti.”

Proprio ieri Eugenio SARNO aveva lanciato un appello bipartisan alla *“politica responsabile che opera per risolvere”* perché l'emergenza penitenziaria trovasse adeguata discussione nelle aule parlamentari

“ Dopo a cacca di Catanzaro, i pidocchi di Palermo, i topi di Catania il crollo di Massa Marittima, parlare di situazione fisiologica come ha fatto ieri il Capo del DAP sconcerta e non poco. Noi invitiamo il Pres. Ionta a fare meno passerelle e più visite negli istituti. Potrebbe rendersi conto di persona del degrado, della bruttura e delle condizioni pietose in cui versano le carceri italiane. Vogliamo credere che al DAP attiveranno l’Ufficio Ispettivo per accertare le evidenti responsabilità di quanto accaduto a Catanzaro. Speriamo che il Consiglio dei Ministri sulle carceri annunciato da Alfano partorisca fatti concreti e non astratti disegni. La situazione è oramai al limite della governabilità, pertanto rinnoviamo l’appello alla politica e ai politici perché, superando la logica di appartenenza, trovino le risposte di cui il sistema ha bisogno “

La UIL non manca di far pervenire piena vicinanza e convinta solidarietà a tutto il personale della Casa Circondariale di Catanzaro

“ Voglio testimoniare tutta la nostra vicinanza e la nostra piena solidarietà al personale di Catanzaro. Ai feriti, ai convalescenti e al personale in servizio. Voglio sperare che altrettanto facciano il Ministro Alfano, i vertici dipartimentali e le autorità locali. Questo è il momento dei gesti, le sole parole potrebbero non bastare a lavare l'onta e la puzza ! “

APBS (CRO) - 28/11/2008 - 20.58.00

Calabria/ Detenuto si cosparge di feci e aggredisce agenti

Calabria/ Detenuto si cosparge di feci e aggredisce agenti ZCZC0879/APC 20081128_00879 4 cro
gn00 Calabria/ Detenuto si cosparge di feci e aggredisce agenti Il fatto è avvenuto nel carcere di
Catanzaro Catanzaro, 28 nov. (Apcom) - Prima si è cosparsa di feci e poi ha aggredito, in rapida
successione, un ispettore e sette agenti di polizia penitenziaria. Il fatto è avvenuto nel carcere di
Catanzaro giorni fa, ed ha visto protagonista della inconsueta aggressione un immigrato detenuto.
La storia è venuta alla luce perchè oggi l'hanno reso nota il segretario generale della Uil
penitenziari, Eugenio Sarno, ed il coordinatore regionale, Gennarino De Fazio. "Giorni fa -afferma
la nota Uil - questo detenuto si e' recato nell'ufficio dell'ispettore e lo ha aggredito, dopo che aveva
provveduto ad imbrattare il proprio corpo con deiezioni. Conseguentemente è ben facile
immaginare cosa sia accaduto all'aggredito e ai poliziotti accorsi in suo aiuto". La Uil ha chiesto che
venga avviata un'indagine amministrativa "finalizzata a fare piena luce sull'accaduto...Il nostro
sindacato contesta il mancato trasferimento del detenuto, il quale era già stato segnalato la sua
pericolosità". Dopo l'aggressione i sette agenti penitenziari della Casa circondariale di Catanzaro
sono dovuti ricorrere alle cure mediche. Asc 28-NOV-08 20:57 NNNN

AGI (CRO) - 28/11/2008 - 18.35.00

DETENUTO AGGREDISCE AGENTI PENITENZIARI UTILIZZANDO LE FECI

ZCZC AGI2850 3 CRO 0 R01 / DETENUTO AGGREDISCE AGENTI PENITENZIARI
UTILIZZANDO LE FECI = (AGI) - Catanzaro, 28 nov. - Sette agenti penitenziari della Casa
circondariale di Catanzaro sono dovuti ricorrere alle cure mediche dopo che un detenuto
extracomunitario li ha aggrediti utilizzando le feci. Il fatto e' stato denunciato dalla Uil Pubblica
amministrazione, attraverso una nota del segretario generale della Uil penitenziari, Eugenio Sarno, e
del coordinatore regionale, Gennarino De Fazio. "Giorni fa - affermano nella nota - questo detenuto
si e' recato nell'ufficio dell'ispettore e lo ha aggredito, dopo che aveva provveduto ad imbrattare il
proprio corpo con deiezioni. Conseguentemente e' ben facile immaginare cosa sia accaduto
all'aggredito e ai poliziotti accorsi in suo aiuto". La Uil ha chiesto che venga avviata un'indagine
amministrativa "finalizzata a fare piena luce sull'accaduto", considerato che il sindacato contesta il
mancato trasferimento del detenuto, del quale era già stato segnalato la sua pericolosità'. (AGI)
Cli/Ros 281835 NOV 08 NNNN

DIRE (REG) - 28/11/2008 - 21.06.00**(ER) CARCERE. A BOLOGNA LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI PENITENZIARI**

(ER) CARCERE. A BOLOGNA LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI PENITENZIARI ZCZC DIR0860 3 REG 0 RR1 / BOL (ER) CARCERE. A BOLOGNA LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI PENITENZIARI (DIRE) Bologna, 28 nov. - Questa mattina i sindacati della polizia penitenziaria (Uil-Pa, Cgil-Fp, Cisl-Fps, Sappe, Sinappe e Fsa-Cnpp) hanno dato vita ad un sit-in di protesta davanti al Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria di Bologna. "Circa un centinaio- riferisce una nota della Uil- gli agenti che hanno partecipato alla manifestazione di protesta". Presente anche il segretario generale della Uil-Pa Penitenziari, Eugenio Sarno: "Oggi siamo qui, per l'ennesima volta, a rivendicare condizioni di lavoro decenti, turni compatibili, carichi di lavoro non afflittivi e soprattutto un'attenzione da parte di chi dovrebbe gestire che non c'era e non c'e". Ma sul tavolo anche la situazione degli organici e il sovraffollamento degli istituti. "Nonostante la diffida del sindaco Cofferati che ha meritoriamente posto la questione- continua Sarno- la Dozza di Bologna versa ancora in condizioni di degrado". Ad oggi, infatti, si registra la presenza "di ben 1.057 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 483 e di una capienza tollerabile di 884". Ovvero, "credo che in termini percentuali- spiega Sarno- Bologna sia l'istituto piu' affollato d'Italia". Inoltre, il dato regionale parla di "4.150 detenuti in Emilia-Romagna a fronte dei 2.274 previsti o dei 3.763 tollerabili". Nello specifico, la Uil segnala ulteriori situazioni di "gravita". A Ravenna "dovrebbero essere massimo 59 detenuti, invece ne sono stipati in 150- afferma Domenico Maldarizzi della segreteria regionale Uil Penitenziari- a Piacenza a fronte di una capienza regolamentare di 178 oggi sono detenuti in 376". (SEGUE) (Com/Pam/ Dire) 21:05 28-11-08 NNNN

DIRE (REG) - 28/11/2008 - 21.07.00**(ER) CARCERE. A BOLOGNA LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI... -2-****(ER) CARCERE. A BOLOGNA LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI... -2- ZCZC DIR0861 3****REG 0 RR1 / BOL (ER) CARCERE. A BOLOGNA LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI... -2-**

(DIRE) Bologna, 28 nov. - Infine, la situazione organica della polizia penitenziaria: "L'Emilia-Romagna pare essere il serbatoio d'Italia, solo a Bologna sono 110 su circa 500 i poliziotti distaccati in altra sede". Le responsabilita' del Provveditore regionale, spiega Maldarizzi, "in questo sono minime, ma e' pur vero che ha deciso di chiudere la sezione femminile a Reggio-Emilia e mandare le detenute a Bologna. Ma senza alcuna integrazione di personale". Ovvero, "decisioni illogiche". Dal canto suo, il provveditore Nello Cesari "comprende ed esprime solidarieta'- si legge in una nota- al personale di polizia per le problematiche sollevate". La carenza d'organico (il media pari al 28%), il sovraffollamento degli istituti, e le insufficienti risorse finanziarie sono tutte questioni "rappresentate all'amministrazione centrale con numerose richieste", in particolare di nuove unita'. Per quanto riguarda le carceri piene, le richieste di sfollamento verso altre regioni "prima accolte" oggi restano inevase, spiega Cesari, "per il diffuso affollamento di detenuti" in tutta Italia. Nonostante i tagli, comunque, l'amministrazione penitenziaria prevede "ristrutturazioni e creazioni di nuove sezioni per un importo straordinario pari a 21 milioni di euro". Per quanto riguarda le lamentele sulla mancata retribuzione dello straordinario, "si precisa che tutte le ore effettuate sono in liquidazione". Purtoppo pero', spiega Cesari, "avendo il Ragioniere generale dello Stato dato una diversa interpretazione da quella dell'amministrazione su alcuni quesiti formulati, la materia e' stata rimessa alla Direzione generale del personale per un definitivo pronunciamento". (Com/Pam/ Dire) 21:05 28-11-08 NNNN

sabato 29 novembre 2008

anno III numero 330

calabria ora

quotidiano d'informazione regionale

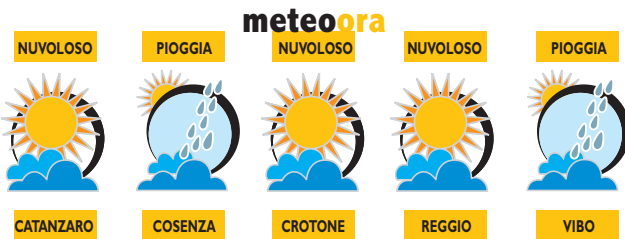
direttore paolo pollichieni

€ 1,00



**catanzaro
vibo valentia
crotone**
e provincia

Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. n. 46 del 27/02/2004) art. 1, comma 1, DR/CBPA-SUD/CS/56/2006 valida dal 06/04/2006



Escrementi su sette agenti

Nel carcere di Catanzaro un detenuto aggredisce i poliziotti

Un'aggressione con lanci di feci. È quanto accaduto nel carcere di Siano a Catanzaro. Protagonista un detenuto extracomunitario che, in preda a un raptus di follia, ha scagliato i suoi escrementi contro sette agenti di polizia penitenziaria.

> a pagina 7

Aggredisce il secondino con le feci

Siano, detenuto lancia escrementi contro 7 agenti. Sanzione per omessa perquisizione?

CATANZARO

Un'aggressione con lanci di feci. È quanto accaduto martedì (ma la notizia si è appresa solo ieri) nel carcere di Siano a Catanzaro. Protagonista un detenuto extracomunitario che in preda a un raptus di follia ha scagliato le sue feci contro sette agenti di polizia penitenziaria. I sette poliziotti oltre alle cure mediche per le conseguenze riportate nella seguen-

collutazione sono stati sottoposti ad accertamenti clinici per verificare se siano stati colpiti da infezioni. L'episodio martedì quando il detenuto ha chiesto di poter urlare con l'ispettore della polizia penitenziaria responsabile del reparto. Una volta accompagnato nell'ufficio dell'ispettore è scattata l'aggressione. Il detenuto, infatti, sotto i abiti nascondeva degli involucri che aveva preparato con il clophane e che aveva riempito

dei suoi escrementi. Appena il detenuto ha iniziato il lancio gli agenti sono intervenuti per bloccarlo. Un'operazione tutt'altro che semplice: vista la stanza del giovane extracomunitario, non è stato possibile essere riusciti a bloccare il detenuto, i sette agenti della polizia penitenziaria sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro. Qui sono stati medicati e sottoposti ai necessari accertamenti. Dopo l'episodio il detenuto è stato trasferito. Secondo quanto si è appreso già prima di questa solita aggressione era stata segnalata la peri-

colosità dell'extracomunitario.

Quanto accaduto nel braccio di "alta sicurezza" rischia di avere degli strascichi non solo medici per i sette agenti. Secondo quanto denunciano alcuni sindacalisti infatti il direttore del carcere avrebbe intenzione di punire il personale in servizio per omessa perquisizione. «È incredibile – sostiene il segretario generale della Uil Penitenziari Eugenio Sarno – il direttore invece di recitare il mea culpa per

l'omessa prevenzione ora intende punire il personale in servizio». Su quanto accaduto è intervenuto anche il coordinatore regionale della Uilpa penitenziaria per la Calabria Gennarino De Fazio. «Nella circostanza ritengo si sia travalicato ogni limite ed appare evidente il maldestro tentativo di declinare evidenti responsabilità dirigenziali scaricandole su incolpevoli operatori in prima linea. Per questi motivi dopo essere intervenuto con una nota

nei giorni scorsi, oggi (ieri ndr) ho scritto al provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Calabria, Paolo Quattrone, chiedendogli anche di avviare un'indagine amministrativa finalizzata a fare piena luce su tutto l'accaduto, ad accertare eventuali responsabilità a 360 gradi e soprattutto a favorire il ripristino di adeguate condizioni di sicurezza presso la casa circondariale del capoluogo regionale».

Uil penitenziari
«Avviare un'indagine amministrativa per fare luce sulla vicenda e favorire il ripristino delle condizioni di sicurezza»

CALABRIA

Catanzaro, Uilpa penitenziari: ora si è travalicato ogni limite

CATANZARO — E' amaro, amarissimo lo sfogo di Eugenio Sarno, Segretario Generale della Uil Penitenziari, nel commentare l'incredibile vicenda accaduta presso la Casa Circondariale di Catanzaro dove un detenuto extracomunitario, allocato in circuito "Alta Sicurezza", ha aggredito l'Ispettore di polizia penitenziaria responsabile del reparto. «Giorni fa - spiega Sarno - questo detenuto si è recato nell'ufficio dell'Ispettore e lo ha aggredito. Dopo che aveva provveduto ad imbottire il proprio corpo con deiezioni e feci. Conseguentemente è ben facile immaginare cosa sia accaduto all'aggredito e ai poliziotti accorsi in suo aiuto». Ma non è solo la modalità dell'aggressione, con conseguente ricovero in ospedale di sette agenti, a scatenare le polemiche. «L'Ispettore aggredito - denuncia il sindacalista - aveva da tempo segnalato la pericolosità del detenuto e ne aveva sinanche segnalato i propositi violenti. Per questo aveva chiesto espressamente l'allontanamento dello stesso da Catanzaro. Ma l'Amministrazione non ha provveduto. Ora siamo alle comiche, non solo dobbiamo sporcarci con la caccia dei detenuti ma dobbiamo anche pagare in termini disciplinari. E' incredibile - rivela Eugenio Sarno - questo Direttore, invece di recitare il mea-culpa per l'omessa prevenzione ora intende punire il personale in servizio per omessa perquisizione. Nemmeno fosse cosa ordinaria che una per-

sona possa imbottirsi, con fasce di cellophane, di rifiuti organici ben celati dagli abiti invernali. Per la cronaca il detenuto è stato trasferito in altra sede dopo i gravi fatti». Sulla questione interviene anche il Coordinatore Regionale della Uilpa Penitenziari per la Calabria - Gennarino De Fazio - che dichiara: «Nella circostanza ritengo si sia travalicato ogni limite ed appare evidente il maldestro tentativo di declinare evidenti responsabilità dirigenziali scaricandole dottorevolmente su incolpevoli operatori di prima linea. Per questi motivi, dopo essere intervenuto con una nota nei giorni scorsi, nella mattinata odierna ho scritto al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Calabria, dott. Paolo Quattrone, chiedendogli anche di avviare un'indagine amministrativa finalizzata a fare piena luce su tutto l'accaduto, ad accertare eventuali responsabilità a 360 gradi e, soprattutto, a favorire il ripristino di adeguate condizioni di sicurezza presso la Casa Circondariale del capoluogo regionale. Il dott. Mario Antonio Galati, direttore della Casa Circondariale di Catanzaro, piuttosto che tentare di far passare le vittime per "persecutori", come nel triangolo drammatico di Karpman, farebbe bene a rivedere l'organizzazione del lavoro del penitenziario come espressamente richiesto dalla Uilpa Penitenziari sin dal 27 ottobre scorso».

Catanzaro Marocchino detenuto decisamente "nervoso" Chiede un colloquio al comandante e manda all'ospedale sette agenti

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

Ottiene un incontro con il comandante di sezione, lascia quindi la cella con alcune buste piene di escrementi, raggiunge il piano inferiore e riesce a scagliare i disgustosi rifiuti organici contro almeno sette agenti di custodia. Poi colpisce con violenza lo stesso comandante, due ispettori e cinque agenti della Polizia penitenziaria in servizio al super-carcere di Siano, prima di venire ammanettato e sedato.

Incredibile vicenda nel penitenziario di alta sicurezza, che fra l'altro ospita decine di detenuti per reati terroristici, ritenuti

affiliati ad Al Qaida. Protagonista dell'episodio, che ripropone il tema della sicurezza all'interno delle carceri, è un corpulento marocchino detenuto per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Raccontiamo la sconcertante aggressione attraverso un comunicato stampa della Uil: «Il detenuto si è recato nell'ufficio dell'ispettore di Polizia penitenziaria responsabile del reparto e lo ha aggredito, dopo aver provveduto ad "imbottire" il proprio corpo con buste di feci. È facile immaginare, conseguentemente, cosa sia accaduto all'aggredito ed agli altri poliziotti accorsi in suo aiuto». Il bollettino finale racconta di sette



Il carcere di Siano, a Catanzaro

agenti ricoverati in ospedale; fra l'altro sono stati sottoposti ad esami di laboratorio per accertare l'eventuale contrazione di infezioni causate dal contatto con gli escrementi del marocchino.

L'episodio, come accennato, è stato denunciato dalla Uil Pubblica amministrazione. Il segretario generale Eugenio Sarno ricorda che «era stata da tempo segnalata la pericolosità del detenuto. Per questo ne era stato chiesto l'allontanamento da Catanzaro, ma l'Amministrazione penitenziaria non ha provveduto. E adesso, piuttosto che recitare il mea culpa per la mancata prevenzione, s'intende punire il personale in servizio per omessa perquisizione». Chiede un'indagine amministrativa, infine, il coordinatore regionale della Uil penitenziari, Gennarino De Fazio: «Si accertino responsabilità e, soprattutto, si favorisca il ripristino di adeguate condizioni di sicurezza ne carcere». ◀

In sette hanno dovuto fare ricorso alle cure mediche. Il sindacato critica la direzione

Scaglia le feci contro gli agenti

La denuncia della Uil: «Un detenuto ha aggredito i poliziotti»

di SAVERIO PUCCIO

UN'AGGRESSIONE in piena regola da parte di un detenuto nei confronti di un ispettore di polizia penitenziaria e degli agenti giunti in suo aiuto, utilizzando le proprie feci che aveva nascosto sotto gli abiti. Il fatto è accaduto nei giorni scorsi nella Casa circondariale di Catanzaro, ma è stato denunciato ieri dalla Uil penitenziaria, ed ha provocato la necessità di ricorrere alle cure mediche per sette agenti. Il sindacato ha, però, contestato anche le polemiche successive al fatto, dal momento che il direttore dell'istituto avrebbe avviato un provvedimento disciplinare nei confronti di un agente, responsabile di non avere perquisito un soggetto che si trovava in regime di alta sicurezza.

«L'ispettore aggredito - segnala Eugenio Sarno - aveva da tempo segnalato la pericolosità del detenuto e ne aveva finanche segnalato i propositi violenti. Per questo aveva chiesto espressamente l'allontanamento dello stesso da Catanzaro. Ma l'amministrazione non ha provveduto. Ora - aggiunge il sindacalista - siamo alle comiche, non solo dobbiamo sporcarci con gli escrementi dei detenuti, ma dobbiamo anche pagare in termini disciplinari. Questo direttore, invece di recitare il "mea culpa" per l'omessa prevenzione, intende punire il personale in servizio per omessa perquisizione. Nemmeno fosse cosa ordinaria che una persona possa imbottrirsi, con fasce di cellophane, di rifiuti organici ben celati dagli abiti invernali. Per la cronaca - conclude Sarno - il detenuto è stato trasferito in altra sede dopo i gravi fatti».

Concorde con questa linea il coordinatore regionale della Uilpa penitenziaria: «Appare maldestro il tentativo di declinare evidenti responsabilità dirigenziali - dichiara De Fazio - scaricandole su incolpevoli operatori di prima linea. Per questo, ho scritto al Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Calabria, chiedendogli anche di av-

viare un'indagine amministrativa finalizzata a fare piena luce su tutto l'accaduto».

Il coordinatore regionale ha, quindi, aggiunto che «il direttore della Casa circondariale piuttosto che tentare di far passare le vittime per "persecutori", farebbe bene a rivedere l'organizzazione del lavoro del penitenziario».

Intanto, da fonti dell'amministrazione penitenziaria, trapela che il detenuto, che sta scontando una pena per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, è da diverso

tempo sottoposto a una misura di sorveglianza particolarmente alta, dal momento che ha già manifestato diverse volte problemi



Il direttore Antonio Galati e, a lato, il carcere di Siano

di follia. Infatti, l'uomo è stato in più occasioni trasferito in centri di osservazione psichiatrica, e analoghi iniziative era già stata richiesta e accordata dal dipartimento competente in



materia. L'unico problema è che per la mancanza di posti disponibili, il trasferimento era stato deciso per il 27 novembre, come poi è avvenuto. In particolare, dall'amministrazione è trape-

lato che l'uomo aveva dato segni di squilibrio mentale, sostenendo che qualcuno avrebbe voluto rubargli gli organi per rivenderli e, per questo, compiendo gesti estremi, come l'allagamen-

to della sua cella o lo sciopero della fame. In ogni caso, il detenuto è sempre stato rimandato in carcere dai centri di osservazione psichiatrica in cui era stato mandato.